

R.C. ROMANO DI LOMBARDIA

DISTRETTO 2042

Rotary



Sede: Ristorante Palazzo Colleoni, Via Molino 2 - Cortenuova (BG) - Tel/Fax 0363 992572

Riunioni conviviali: 1°, 2°, 3° e 4° martedì del mese

IL BOLLETTINO

ANNO ROTARIANO 2016 - 2017

Presidente Domenico Giordano



“ Se puoi sognarlo, puoi farlo ”

Anno XXIII n. 17 del 31 gennaio 2017

Presiede il Presidente Domenico Giordano

Ristorante
“Palazzo Colleoni”
Cortenuova

Una Comunità al Servizio dei Giovani

Relatore: don Patrizio Moioli,
Parroco Villaggio degli Sposi,
Bergamo

La nebbia, veramente “spessa”, che ingrigisce la bassa bergamasca non tiene lontano i soci e ospiti che sono numerosi questa sera a Palazzo Colleoni per ascoltare l’esperienza che si sta vivendo in una delle parrocchie più giovani di Bergamo città: quella del Villaggio degli Sposi, quartiere molto popoloso posto a sud ovest del territorio amministrativo del comune di Bergamo.

Il nostro relatore è * Don Patrizio Moioli, appunto giovane parroco del villaggio che viene presentato dal Presidente Domenico Giordano subito dopo il suono della campana.

Quando prende la parola don Patrizio sottolinea subito come la Chiesa incoraggi il cambiamento in quanto scelta preferen-



ziale per i giovani e descrive brevemente come sia in atto con i multietnici residenti del vicino quartiere di Grumello del Piano un incontro/scontro sui temi del dialogo e della coesione.

Il punto di partenza è definito dall’esperienza di collaborazione tra il Patronato San Vincenzo e la Parrocchia del Villaggio degli Sposi, finalizzato all’attivazione e la realizzazione di progetti a contrasto di fenomeni problematici emergenti; nasce l’idea di rafforzare e rendere visibile il tentativo di implementare al di fuori del Patronato San Vincenzo alcuni servizi di attenzione e cura delle giovani generazioni, con l’obiettivo di “disseminare” quanto il Patronato in questi anni sta maturando e aiutare a far crescere consapevolezza attivando i territori, in particolare le comunità parrocchiali.

Due i fenomeni tra loro correlati che vedono il Patronato in questi anni sperimentare molto, investendo in termini di operatori e risorse:

- Dispersione e abbandono scolastico (scuola media, biennio scuola superiore)
- Adolescenti e Giovani Inattivi (NEET)

La sperimentazione si è mossa, come sempre, accogliendo le storie di adolescenti, giovani e delle loro famiglie che raccontavano di un disagio sempre più diffuso: nel portare a termine i tradizionali percorsi di crescita legati all’esperienza scolastica e nell’affacciarsi al mondo del lavoro.

Entrambe queste situazioni, sia la difficoltà di portare a termine percorsi di studio

Soci presenti

Bona, Brandazza, Carantini, D'Isanto, Fappani, Giorgio Finazzi, Diego Finazzi, Gamba, Giordano, Locati, Marchetti, Nozza, Pisacane, Signorelli, Torelli, Trapattoni, Vescovi, Villa, Vocaskova.
Soci n. 42 di cui presenti n. 19 pari al 45,23%.

Soci che hanno segnalato l'assenza

Agosti, Alimonti, Brignoli, Cucchi, Gattinoni, Lazzati, Luosi, Nembrini, Neotti, Perini, Piccinelli, Pisoni, Rossi, Schivardi, Valenti.

Coniugi

Silvia Bona, Elisabetta Giordano, Maria Rosa Marchetti, Anna Torelli, Ivana Villa.

Ospiti del Club

Il relatore Don Patrizio Moioli.

Ospiti dei soci

Alessandro Giordano ed Elisabetta Quintini ospiti di Giordano.

FEBBRAIO/MARZO

❖ Martedì 7 febbraio

ore 20,00 - Palazzo Colleoni, Cortenuova

"Il Mondo del Giallo"

Relatore: dr. Fabio Bergamaschi

❖ Martedì 14 febbraio

ore 20,00 -

"Fuori Porta da definire"

❖ Martedì 21 febbraio

ore 20,00 - Palazzo Colleoni, Cortenuova

"Il Fenomeno del Bullismo nella sua totalità"

Relatore: prof. Alessandro Magnanensi

❖ Martedì 28 febbraio

ore 20,00 - Palazzo Colleoni, Cortenuova

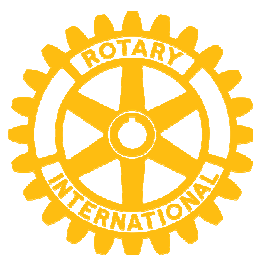
"Sera di Carnevale"

❖ Martedì 7 marzo

ore 20,00 - Palazzo Colleoni, Cortenuova

"Arte e Follia"

Relatore: prof. Raffaele Rizzardi



Per organizzare al meglio le conviviali ricordiamo a tutti i soci di segnalare la presenza e/o l'assenza e l'eventuale partecipazione di coniugi e ospiti.

Grazie per la collaborazione

DAI CLUB OROBICI GRUPPO OROBICO 2

DALMINE CENTENARIO

Giovedì 9 febbraio

ore 20,00 - Ristorante La Vacherie, Brusaporto

"Incontro col Rotary e parliamo tra di noi con nuovi rotariani"

Giovedì 16 febbraio

ore 20,00 - Ristorante La Vacherie, Brusaporto

"Incontro sull'Effettivo"

Relatore: Roberto Dotti, Presidente Commissione Distrettuale Effettivo e Governatore Designato 2018-2019

TREVIGLIO P.B.

Mercoledì 8 febbraio

Ore 20,00 - Palace Hotel, Zingonia

"Piccole e Medie Imprese: struttura finanziaria, rischio e produttività"

Relatore: prof. Domenico Piatti

Mercoledì 15 febbraio

Ore 20,00 - Palace Hotel, Zingonia

"Premio Straparola 2016: presentazione dei Premiati"

Relatore: dr. Antonio Bavaro, Socio Fondatore del Club

CITTA' DI CLUSONE

Giovedì 12 gennaio

Ore 20,00 - Hotel Garden, Fino del Monte

"Le Commissioni di Club. Quali compiti?"

GRUPPO OROBICO 1

BERGAMO

Lunedì 13 febbraio

Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo

"Riflessioni sul programma di Orientamento Professionale"

Relatore: dr. Giuseppe Toma, Socio

Lunedì 20 febbraio

Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo

"Tema da definire"

Relatrice: dr.ssa Tiziana Giovanna Costantino, Prefetto di Bergamo

BERGAMO CITTA' ALTA

Giovedì 9 febbraio

Accademia Carrara, Bergamo

"Visita alla Mostra del Lotto"

Seguirà conviviale presso il Ristorante La Caprese di Mozzo

Relatori: Emanuela Daffra e Paolo Plebani

Giovedì 16 febbraio

Ore 20,00 - Taverna Colleoni

"Orobic Ultra Trail", gara con uno sviluppo di 140 km con 9500 metri di dislivello"

BERGAMO NORD

Martedì 7 febbraio

Ore 20,00 - Ristorante Antica Perosa, Starhotels Cristallo Palace, Bergamo

"Parliamo tra noi"

Martedì 14 febbraio

Ore 20,00 - Ristorante Antica Perosa, Starhotels Cristallo Palace, Bergamo

"Giorno del Ricordo"

BERGAMO OVEST

Lunedì 13 febbraio

Ore 20,00 - Ristorante del Moro, Bergamo

"Incontro con l'Avv. Sergio Gandi, Vicesindaco di Bergamo"

BERGAMO SUD

Giovedì 9 febbraio

Ore 20,00 - Ristorante La Marianna

"Attacchi Informatici"

Relatore: Col. Mario Leoni Piccinni



Governatore 2016-2017
PIETRO GIANNINI
governatore1617@rotary2042.it

Ottava Lettera del Governatore ***Lettera del mese di febbraio***

Pace, prevenzione e risoluzione dei conflitti

Il diritto internazionale è ricco di norme sulla soluzione pacifica delle controversie tra gli Stati, sin dalla Convenzione dell'Aja del 1899 che ha istituito la Corte permanente di Arbitrato. Se l'epoca tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo si era caratterizzata per progressi tanto significativi nella creazione di strumenti e istituzioni internazionali da far sperare nel definitivo superamento della guerra e nell'affermarsi di una pace duratura - se non addirittura "perpetua" - le devastazioni arrecate da due conflitti mondiali hanno intensificato enormemente gli sforzi per dotare la comunità internazionale di regole certe, principi universalmente condivisi, organi giurisdizionali permanenti, meccanismi di natura obbligatoria o volontaria, organizzazioni internazionali globali e regionali sempre più dedicate alla prevenzione oltre che alla soluzione delle controversie, con l'obiettivo del mantenimento della pace.

Dall'epocale svolta della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta di San Francisco, atto di nascita delle Nazioni Unite, si è faticosamente affermato nelle relazioni internazionali un sistema giuridico e politico imperniato sul riconoscimento di una stretta interdipendenza tra il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali da un lato, lo sviluppo economico sociale e il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale dall'altro. Dalla fine della guerra fredda la prevenzione delle controversie è entrato in numerosi modelli di gestione delle crisi, di "allerta precoce", di "peace-building" e "peace-making", propri alla diplomazia multilaterale.

Il 19 novembre 2002 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una importante risoluzione - la n.57/22 - sulla prevenzione e regolamento pacifico delle controversie per coinvolgere gli Organi societari, specialmente il Consiglio di Sicurezza (CdS), nell'elaborazione di una strategia globale riferita anche all'accresciuto ruolo delle giurisdizioni internazionali nella soluzione pacifica delle controversie. Purtroppo questa positiva tendenza verso il consolidamento di un ordine internazionale fondato sullo Stato di Diritto, e su di un principio di legalità nei rapporti interstatuali che anteponga sempre e comunque la forza del diritto all'uso della forza e alla politica del fatto compiuto è stata prima frenata, e poi visibilmente sovvertita - a partire dal conflitto in Ossezia nell'Agosto 2008 - dalle crescenti ambizioni di Paesi che aspirano ad esercitare una loro influenza sempre più marcata sul piano regionale, come l'Iran e la Corea del Nord, o su quello globale, come Russia e Cina.

Nonostante la centralità assoluta che lo Stato di Diritto riveste nelle strategie adottate dai Consigli Europei, nel promuovere concretamente i diritti umani, la libertà religiosa e di pensiero, le libertà politiche, economiche, dell'informazione, l'UE è parsa sempre più timida nell'affermare lo Stato di Diritto quale pilastro essenziale nella prevenzione delle controversie e nella risoluzione dei conflitti. Troppi silenzi, segnali contraddittori, posizioni confuse anche da parte del nostro Paese stanno caratterizzando i rapporti con l'Iran e con la Russia; e ciò proprio su aspetti che devono continuare a essere il tratto distintivo del "soft power" europeo e occidentale. È poco comprensibile che emergano reticenze nel far riconoscere pubblicamente il generalizzato ricorso alla tortura, l'uso indiscriminato della pena di morte, la prassi di eliminare fisicamente oppositori politici e giornalisti, la totale soppressione della libertà di stampa.

A livello paneuropeo, una significativa opera di prevenzione e risoluzione delle controversie viene svolta dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE). Ne fanno parte i cinquantasette Paesi dell'Area atlantica ed ex sovietica. L'Atto Finale di Helsinki del 1975, la Carta di Parigi del 1990, l'insieme di Trattati, intese, impegni politici su sicurezza, trattamento delle minoranze nazionali, diritti individuali e collettivi, costituiscono il poderoso "acquis" sul quale si sono formati "meccanismi" specifici per garantire a tutti i paesi dell'area OSCE di poter risolvere le eventuali controversie ricorrendo esclusivamente al diritto e alla diplomazia, anziché alla forza. Il principio dello Stato di Diritto quindi viene anche in tale contesto pienamente e obbligatoriamente affermato. Tuttavia negli ultimi otto anni si sono aperte falle pericolose. Un recente Rapporto svedese all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha sottolineato come l'Organizzazione sia giunta al quinto decennio di attività e continui ad affermarsi quale sede primaria per il dialogo transatlantico ed euroasiatico, nell'ambito della sicurezza, dei diritti umani, della dimensione economica e

ambienta le, trattandosi di una comunità fondata su valori e principi condivisi. Purtroppo - evidenzia il Rapporto - in questi ultimi anni si è verificata una perdita di fiducia, con molte conseguenze negative sulla sicurezza europea e sulla volontà di prevenire e risolvere le controversie attraverso la legalità e i principi dello Stato di Diritto. La risposta dell'O-SCE alla crisi in Ucraina e ai suoi confini ha dimostrato che all'Organizzazione certamente non mancano gli strumenti per la gestione delle crisi. La Missione di monitoraggio speciale in Ucraina e la Missione di osservazione hanno svolto un ruolo non trascurabile. Ma sono stati frapposti troppi vincoli operativi, mentre la violenza nell'Ucraina orientale è stata aggravata dalla fornitura di armi ai ribelli da parte della Russia. Ciò -segnala il Rapporto svedese- continua ad alimentare i combattimenti e “dimostra chiaramente l'aggressione continua da parte della Russia all'integrità territoriale dell'Ucraina... Pertanto, riconoscendo che il conseguimento di una soluzione politica alla crisi è una priorità assoluta ... dobbiamo continuare a promuovere il buon governo e a rafforzare la fiducia sulla base degli accordi di Minsk”.

Dobbiamo infine ricordare che Nazioni Unite costituiscono al tempo stesso un terreno di confronto e un import antissimo edificio per la “Governance” globale. Si tratta quindi di operare affinché si rompa la gabbia di un'impotenza determinata essenzialmente dal potere di “veto” dei cinque Membri Permanenti del CdS – Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito, Francia – e l'ONU sia finalmente in grado di agire incisivamente nella prevenzione e gestione delle crisi: in un contesto globale di accresciuta conflittualità, minacce terroristiche e radicalizzazione jihadista che possono solo essere affrontate nell'alveo della legalità e dello Stato di Diritto.

La sfida dello Stato di Diritto e della legalità condensa tutte le altre. E' di fondamentale importanza per l'Europa e per l'Occidente. Riassume l'interesse nazionale di un Paese con orizzonti globali come il nostro. Deve caratterizzare gli obiettivi della nostra politica estera e gli strumenti, le risorse, la formazione, la mentalità stessa della diplomazia italiana.

Quando si verificano “cali di tensione” o addirittura violazioni della legalità in ragione di asserite, ma fuorvianti, “ragioni di stato” la nostra credibilità internazionale va in frantumi.

Dobbiamo essere capaci di lanciare una nuova dinamica, in Italia e nel mondo. Ne abbiamo le possibilità. Il “Global Committee for the Rule of Law - Marco Pannella” e le autorevoli personalità internazionali che lo compongono hanno avviato un'azione in sede multilaterale - in particolare alle Nazioni Unite - per riportare al centro della politica estera, delle priorità dei governi e delle società civili l'attuazione di uno Stato di Diritto compiuto in tutti i sistemi democratici, e il principio di legalità nelle relazioni tra Stati.

La promozione dello Stato di Diritto deve far leva sul suo sempre più stretto e riconosciuto rapporto con la protezione dei Diritti Umani. Nessun altro campo del Diritto, ha scritto il grande giurista britannico Tom Bingham, ha un così evidente fondamento morale: il pensiero che ogni essere umano, semplicemente in virtù del proprio esistere, è titolare di alcuni essenziali, e in certi casi incondizionabili, diritti e libertà.

La prevenzione e la soluzione pacifica delle controversie riguarda direttamente questa dimensione. Il Rotary vi è impegnato da sempre. In misura ancor più incisiva con l'obiettivo 2017 la Fondazione Rotary mira a raccogliere con l'Iniziativa Grandi donazioni dei Centri della pace del Rotary 150 milioni USD, tra donazioni e promesse d'impegno, entro giugno 2017. I fondi saranno utilizzati per la continuità del programma per le generazioni future e per selezionare ogni anno fino a 100 borsisti della pace del Rotary. Uno straordinario esempio della società civile a livello globale e un impegno eloquente cui tutti i Governi dovrebbero ispirarsi.

Pietro Giannini

Milano, 1 febbraio 2017



sia la fatica ad iniziare esperienze di lavoro non erano cause di un disagio ma l'effetto. Certo la situazione socio economica di questi ultimi anni non ha fatto che amplificare dei fenomeni già presenti e da ricondurre al più ampio scenario di società che stiamo alimentando e costruendo.

L'attenzione quindi a questi bisogni ha mosso progettualità da parte del Centro Meta del Patronato San Vincenzo quali l'esperienza dei "Tempo Lavoro" a contrasto di situazioni di adolescenti e giovani NEET e del "Lavoro-Art" contro la dispersione scolastica. Gli strumenti che accomunano queste esperienze sono:

- la personalizzazione dei percorsi
- la dimensione di ingaggio esperienziale in attività artigianali (laboratori di manualità-stage)
- il lavoro di rete: ricostruire attorno alle singole situazioni una rete di relazioni (ragazzo, famiglia, servizi sociali, parrocchie, eventuali servizi specialistici)

Elemento significativo di questa fase di sperimentazione e attivazione di progettualità è stata la collaborazione con la Parrocchia San Giuseppe al Villaggio degli Sposi. Collaborazione nata dalla condivisione dell'esperienza del progetto della Piazza del Patronato che è stata l'occasione per identificare un modello di cura e attenzione alle giovani generazioni a 360°.

In particolare gli elementi che connotano il quartiere del Villaggio e il ruolo della Parrocchia, oltre al legame storico con il Patronato sono:

- incontro con la fragilità
- l'apertura e la sensibilità dimostrata in questi anni da alcuni piccoli servizi attivati ha mosso e fatto emergere molte fragilità latenti presenti nel quartiere e ha attratto situazioni di povertà anche dai quartieri limitrofi e dalla città.

• costruzione di reti
entrare in contatto con i servizi ha significato prendersi in carico ciò che i servizi non garantiscono e cioè l'accompagnamento quotidiano delle storie più fragili e marginali. Questo ha richiesto la sensibilizzazione delle persone che si sono attivate attorno alla parrocchia e alla progettazione o condivisione di progetti con le realtà del territorio per alimentare una reale rete di supporto in un'ottica di prevenzione e di promozione del benessere.

- La scelta di essere al servizio di un territorio

la parrocchia, l'oratorio, la comunità cristiana del Villaggio ha accolto la sfida di essere al servizio della crescita della città cercando di offrire occasioni di crescita e di dignità a chi sta facendo fatica.

In questi anni hanno preso quindi forma alcune esperienze che si sono dimostrate significative, perché hanno permesso di accompagnare e sostenere molti adolescenti e giovani del Villaggio e non solo:

- La nascita della scuola parentale: percorsi personalizzati di accompagnamento al conseguimento della Licenza Media
- L'attivazione dell'esperienza del doposcuola spazio di supporto e accompagnamento allo studio per elementari, medie e superiori. In particolare si è creato uno spazio "casa", con la mensa per tre giorni alla settimana e l'accompagnamento personalizzato attraverso percorsi individuali di crescita e di formazione (laboratori, volontariato, esperienze di orientamento) L'investimento è stato finalizzato in particolare all'attivazione di un doposcuola per alunni della scuola superiore con affiancamenti personalizzati: in collaborazione con i servizi sociali (come Rete) si garantisce ai ragazzi in difficoltà, già seguiti precedentemente, un percorso volto al raggiungimento del successo scolastico e dell'autonomia.
- L'apertura dello sportello "Tempo Lavoro" per adolescenti e giovani inattivi: la presenza stabile nel territorio garantisce una continuità di legami e di fiducia con i ragazzi che in un percorso di maturazione possono ricevere diverse proposte a seconda della loro condizione e del momento che stanno vivendo. Attraverso stage, colloqui, esperienze lavorative e percorsi scolastici alternativi o vari si possono aprire prospettive e progetti che riaccendono una speranza per una nuova progettazione personale.
- Una comunità che anima e abita il territorio.

Don Patrizio con grande semplicità ma con altrettanta forza e capacità comunicativa ci ha dato uno spaccato di quanto alcune comunità stanno cercando di fare per favorire disagi sociali e integrazione: temi dominanti nella società moderna. Il Presidente Giordano ha aperto gli interventi che si sono succeduti stimolati dalla presentazione che ci è stata fatta.

L'appuntamento per martedì prossimo e il tocco della campana ci hanno poi segnalato che era ora di rituffarci nella nebbia per fare ritorno alle nostre abitazioni.

dieffe

* Don Patrizio Moioli, orinario della parrocchia di Almè, è nato il 28 febbraio 1970. Dopo l'ordinazione sacerdotale (10 giugno 1995) è

stato vicario parrocchiale di Redona a Bergamo (1995 – 2008) sotto la guida del Parroco don Sergio, con il quale ha perseguito lo sviluppo di un progetto pastorale di costruzione di una chiesa conciliare. Dal 2008 è Direttore de "La Piazza" del Patronato San Vincenzo a Bergamo. Dal 2010 è Parroco della Parrocchia di San Giuseppe, che conta 5500 abitanti e che è stata costituita nel 1959.



ACQUARIO



Beatrice Piccinelli il 7 febbraio
Angelo Cucchi il 19 febbraio

FEBBRAIO
buon compleanno a

Silvia Bergamaschi il 26 febbraio
Maurizio Edossi il 27 febbraio

pesci



NUMERI UTILI

R.C. Romano di Lombardia
D.2042 Club n. 30139
C.F. 92010680160

Ristorante Palazzo Colleoni
Via Molino, 2
24050 Cortenuova (BG)
tel./fax 0363-992572

www.rotaryromanolombardia.it

Presidente
Domenico Giordano
mimmo.giordano@tin.it

Segretario
Pio Schivardi
Cell. Segreteria 333-3086805
e-mail: *schivardirotary@gmail.com*

Tesoriere
Pino Pisacane
Cell. 348-8604420
e-mail:
pinopisacane@lavanderiapadana.it

Prefetto
Federico Nozza
Cell. 328-9848300
e-mail: *nozing@tiscalinet.it*

Redazione de "Il Bollettino"
Giuseppe Lazzati
Tel. 0363-912744 Fax 0363-901919
e-mail: *info@lazzatigiuseppe.it*

DISTRETTO 2042
Governatore
Pietro Giannini

ROTARY INTERNATIONAL
Presidente
John Germ



**IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ**

Calendario Eventi Distrettuali a.r. 2016-2017

Sabato 18 febbraio

**S.I.S.D. 2017-2018 - Seminario di Formazione della
Squadra Distrettuale**

Distretto 2042 - Via Canova, 19/a 20145 Milano

**Da mercoledì 8 a domenica 12 marzo
RYLA Rotary Youth Leadership Awards**

Tema del 2017 sarà

**"RYLA: Leadership in Azione
Oltre i Limiti che ci poniamo"**

NOTIZIE UTILI SITI ROTARY IN INTERNET

i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>
ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Presidente	Domenico Giordano
Vice Presidente	Eliana Brandazza
Presidente Incoming	Giorgio Finazzi
Segretario	Pio Schivardi
Prefetto	Federico Nozza
Tesoriere	Pino Pisacane
Past President	Diego Finazzi
Consiglieri	Alessandro Poli Ezio Villa
Presidenti di Commissione: Effettivo Pubblica Immagine Progetti Amministrazione Fondazione Rotary Giovani Generazioni e Sito Internet	Angelo Pisoni Eliana Brandazza Ezio Villa Diego Finazzi Domenico Giordano Marcello Quadri
Redazione e Stampa Bollettino	Giuseppe Lazzati